

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	7
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	10
<i>INDICE GENERALE</i>	»	11

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Futuro e Libertà. Per l'Italia: FL; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: ApI; Misto-Noi Sud Libertà e Autonomia-Partito Liberale Italiano: Misto-Noi Sud LA-PLI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Atto n. 236 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
---	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il trasferimento a Milano delle sedi della Commissione nazionale per le società e la borsa e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. C. 3572 Reguzzoni (<i>Esame e rinvio</i>)	4
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 4 agosto 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Atto n. 236.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 agosto 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la Federazione italiana storia armi tiro (FISAT) e l'Associazione nazionale produttori armi e munizioni (ANPAM) hanno chiesto di essere audite nell'ambito dell'esame dell'atto in titolo. L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato sull'utilità di svolgere audizioni sulla materia oggetto dello schema di decreto. Le audizioni si svolgeranno alla ripresa dei lavori della Commissione dopo la pausa estiva.

Ricorda che il Governo si è dichiarato disponibile ad attendere l'espressione del parere parlamentare fino al 23 settembre prossimo.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO chiarisce che un confronto con i destinatari del provvedimento si è già svolto presso il Ministero dell'interno, attraverso una serie di incontri con le or-

ganizzazioni di rappresentanza dei soggetti operanti nel settore e dei consumatori, e che il Governo ha tenuto conto, nella redazione dello schema di decreto in esame, di quanto emerso da questo confronto. Ciò premesso, ritiene che un nuovo confronto in sede parlamentare possa essere senz'altro utile anche per il Governo, il quale è senz'altro disponibile ad accogliere suggerimenti per il miglioramento del testo in vista di una sintesi soddisfacente degli interessi coinvolti, ferma restando l'esigenza di rispettare la direttiva comunitaria che l'Italia è chiamata a recepire.

Gianclaudio BRESSA (PD) osserva che potrebbe essere utile audire anche le organizzazioni sindacali delle forze dell'ordine.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO ritiene che le organizzazioni sindacali non siano interessate dal provvedimento in esame, che non incide sul personale delle forze dell'ordine. Se la Commissione ritiene di audire esperti del Ministero dell'interno, occorrerebbe far riferimento ai dirigenti degli uffici competenti, i quali sono peraltro anche i materiali estensori dello schema di decreto in esame.

Mario TASSONE (UdC) ritiene che sarebbe importante conoscere la genesi del provvedimento in esame, con particolare riguardo alle ragioni che renderebbero necessaria una riforma della attuale disciplina in materia di controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 agosto 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 13.55.

Disposizioni per il trasferimento a Milano delle sedi della Commissione nazionale per le società e la borsa e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

C. 3572 Reguzzoni.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore*, ricorda che la proposta di legge C. 3572 Reguzzoni dispone il trasferimento da Roma a Milano delle sedi della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, precisando che la sede della Consob trasferita viene unificata con la sede Consob secondaria già operativa a Milano. La proposta prevede inoltre che il Governo adotti, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione della medesima. Al riguardo osserva che sarà opportuno riflettere nel corso del dibattito sulla necessità di specificare meglio la natura del potere normativo che si intende attribuire al Governo.

Ricorda che, di tutte le autorità amministrative indipendenti operanti sul territorio nazionale, solo due non hanno a Roma la propria sede: l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), che ha sede a Milano, e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), che ha sede a Napoli. Entrambe, comunque, hanno una sede secondaria a Roma.

Al fine di trasferire le sedi delle due autorità, la proposta di legge novella le leggi istitutive.

In particolare, l'articolo 1, comma 2, novella l'articolo 1 del decreto-legge n. 95 del 1974, recante « Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari », che ha istituito la Consob, stabilendone la sede a Roma, con una sede secondaria a Milano.

Ricorda che la Consob esercita le sue funzioni di controllo sia con riguardo ai prodotti oggetto degli investimenti e ai relativi emittenti, sia in relazione agli intermediari dei quali i risparmiatori si avvalgono per effettuare tali investimenti e ai mercati nei quali essi vengono realizzati.

In particolare, con la vigilanza sui prodotti finanziari si intende assicurare ai risparmiatori tutte le informazioni necessarie per effettuare e gestire i propri investimenti in modo consapevole (controllo di trasparenza).

In materia di vigilanza sugli intermediari, la Commissione emana norme (vigilanza regolamentare) aventi la finalità di proteggere gli investitori da comportamenti scorretti che possano danneggiarlo. In particolare, l'Autorità disciplina con regolamento gli obblighi degli intermediari abilitati in tema di trasparenza e correttezza dei comportamenti. Essa può inoltre effettuare ispezioni e richiedere l'esibizione dei documenti e il compimento degli atti ritenuti necessari presso i soggetti abilitati (vigilanza ispettiva) e, nell'ambito delle proprie competenze, chiedere ai soggetti abilitati la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti con le modalità e nei termini dalle stesse stabiliti (vigilanza informativa).

Inoltre, la Consob esercita un'attività di vigilanza sui mercati al fine di garantire efficienza nelle contrattazioni (per consentire all'investitore di negoziare agevolmente i prodotti finanziari), qualità dei prezzi (i quali devono riflettere le effettive componenti del mercato), nonché efficienza e certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi.

L'articolo 2, comma 1, della proposta di legge in esame novella invece la legge n. 287 del 1990, recante Norme per la tutela della concorrenza e del mercato, che ha introdotto nell'ordinamento italiano una disciplina organica della concorrenza, nel solco dei principi stabiliti dagli articoli 81 e 82 del Trattato CE e ha istituito l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con sede a Roma.

La legge, oltre a individuare tre fattispecie anticoncorrenziali vietate, ossia le intese restrittive della libertà di concorrenza, gli abusi di posizione dominante e le concentrazioni aventi determinate caratteristiche, ha provveduto appunto all'istituzione dell'Autorità come organo di tutela e di promozione dei meccanismi concorrenziali, stabilendone i compiti istituzionali e la natura.

La legge attribuisce all'Autorità poteri ispettivi e di indagine per verificare l'esistenza di infrazioni ai divieti di intese restrittive della libertà di concorrenza, di abuso di posizione dominante e di operazioni di concentrazione. All'Autorità sono, poi, attribuiti poteri sanzionatori in ordine ad ognuna delle tre fattispecie anticoncorrenziali individuate e poteri conoscitivi e consultivi. All'Autorità sono attribuiti infine poteri sanzionatori in materia di conflitto di interessi.

Pierluigi MANTINI (UdC), premesso che le sue valutazioni sono personali in quanto non c'è ancora stato un confronto con il gruppo, esprime un giudizio non sfavorevole sulla proposta di legge. È infatti convinto che una forma ragionevole del federalismo sia il decentramento delle funzioni e delle sedi. Ricordato poi che la Commissione sta svolgendo un'indagine conoscitiva sulle autorità amministrative indipendenti, finalizzata ad acquisire gli elementi di conoscenza per una eventuale riforma organica delle autorità, osserva che, in attesa di tale riforma, la proposta di legge in esame potrebbe essere l'occasione per intervenire, seppure limitatamente, anche sulle competenze delle autorità amministrative interessate.

Pierguido VANALLI (LNP), rileva che sul testo attuale della proposta di legge in esame esiste un consenso piuttosto ampio, atteso che la proposta è sottoscritta, oltre che da tutti i deputati del suo gruppo, anche da alcuni esponenti del Popolo della libertà e del Partito democratico. Da parte

del suo gruppo, non c'è una contrarietà di principio ad incidere anche sulle competenze delle due autorità indipendenti, purché questo si possa fare rapidamente. Coglie l'occasione per invitare i gruppi a riflettere sulla possibilità di chiedere, quando sarà il momento, il trasferimento dell'esame alla sede legislativa.

Mario TASSONE (UdC) ritiene necessario valutare attentamente l'utilità e opportunità di un trasferimento di sede delle due autorità amministrative indipendenti. A suo avviso, infatti, è giusto procedere al trasferimento se questo serve ad accrescere la funzionalità delle due istituzioni; ma se non c'è beneficio per la funzionalità o addirittura c'è danno è necessario lasciar cadere la proposta. Il trasferimento di sede in quanto tale non è, infatti, un obiettivo di qualche interesse.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.

C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 agosto 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 4 agosto 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, recante nuove norme relative all'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana. C. 3624 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	7
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009. C. 3625 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	8

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 agosto 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 13.

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, recante nuove norme relative all'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana. C. 3624 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Franco NARDUCCI (PD), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame riforma alcuni profili dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana (OSSI), attualmente disciplinato dal decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, al fine di attestare il merito di chiunque abbia specialmente contribuito alla ricostruzione dell'Italia, sia cittadino italiano all'estero che straniero. Il numero delle nomine

relative all'OSSI viene disposto per decreto del Capo dello Stato: dalle origini (1948) ad oggi sono circa 14.500 persone hanno ricevuto questa onorificenza nazionale. L'OSSI è amministrato da un Consiglio composto da un presidente e quattro membri: il Presidente è il Ministro degli Affari esteri, e in caso di impedimento viene sostituito dal Capo del Cerimoniale del Dicastero, peraltro membro di diritto del Consiglio. I restanti membri sono scelti tra funzionari della Pubblica Amministrazione di grado non inferiore al quinto. Le onorificenze sono conferite con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro degli Affari esteri, sentito il Consiglio. Le spese dell'OSSI concernenti insegne, diplomi e cancelleria gravano sul bilancio del Ministero degli Affari esteri.

Rileva quindi che le innovazioni recate dal disegno di legge in esame mirano in primo luogo a soppiantare il riferimento ai meriti per la ricostruzione dell'Italia – evidentemente datato – con le particolari benemerenze nella promozione di rapporti di amicizia e di collaborazione tra l'Italia e gli altri paesi. Si muta altresì la denominazione dell'OSSI in « Ordine della Stella d'Italia ».

Ritiene perciò che il provvedimento possa rafforzare il prestigio delle onorificenze nazionali, consentendone altresì una più equilibrata distribuzione nel contesto internazionale, ampliando la platea dei potenziali destinatari, qualificando l'Ordine della Stella d'Italia al secondo posto tra gli ordini cavallereschi nazionali.

In particolare, sottolinea che l'articolo 1, comma 3 provvede alla sostituzione dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 812 del 1948, prevedendo il passaggio da tre a cinque classi di onorificenza, conferenti rispettivamente i titoli di cavaliere di gran croce, grande ufficiale, commendatore, ufficiale e cavaliere. Considera particolarmente opportuno tale ampliamento nell'ottica di una più accentuata gradazione del prestigioso riconoscimento.

Apprezza inoltre l'istituzione di una classe speciale che conferisce il titolo di gran croce d'onore quale riconoscimento a caduti o gravemente feriti nello svolgimento all'estero di attività di alto valore umanitario.

Precisa poi che i criteri di conferimento e di revoca delle onorificenze, nonché le caratteristiche dell'Ordine della Stella d'Italia, siano disciplinati mediante regolamento da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988. Al riguardo di detto regolamento, che verrà adottato su proposta del Ministro degli Affari esteri di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e finanze, invita il Governo a riferirne al Parlamento prima della sua adozione, anche perché non sono mancate in passato polemiche su talune onorificenze conferite per iniziativa consolare. Giudica infatti importante che sia disciplinata l'ipotesi di perdita dell'onorificenza nel caso in cui l'insignito se ne renda indegno, ferme restando le disposizioni pertinenti della legge penale.

Conclusivamente, fa notare che l'articolo 2 del disegno di legge reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI, nel concordare con le osservazioni del rela-

tore, manifesta la disponibilità del Governo ad anticipare al Parlamento i termini del regolamento da emanare pur in assenza di uno specifico obbligo di legge.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009.

C. 3625 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefano STEFANI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Antonione, illustra il provvedimento all'esame, ricordando che l'Iniziativa centro-europea (InCE), sorta inizialmente nel 1989, per impulso del nostro Paese, rappresenta il più antico organismo di cooperazione regionale operante nell'Europa centro-orientale e riunisce attualmente 18 Stati. Grazie anche alla sua dimensione parlamentare, l'InCE fornisce un contributo significativo al percorso di avvicinamento verso l'Unione europea per quei Paesi per i quali vi sono prospettive di adesione, rafforzando al contempo la presenza italiana nell'area sia sul piano di un fruttuoso dialogo politico che su quello economico a beneficio dei nostri operatori economici. Attualmente l'InCE gode di uno stanziamento obbligatorio, a carico del bilancio dello Stato ed iscritto nello stato di pre-

visione del Ministero degli affari esteri. Il Governo italiano ha inoltre rifinanziato per il triennio 2008-2010 il Trust Fund InCE presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) con una dotazione di sei milioni di euro per progetti ed investimenti nei settori energetico, infrastrutturale, dei trasporti e agricolo.

Nel sottolineare quindi come l'Italia sia di gran lunga il più elevato contributore dell'Iniziativa, segnala che il nuovo Accordo di sede tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea firmato il 29 maggio 2009 modifica il precedente accordo ratificato con legge 28 agosto 1997, n. 286. La principale innovazione riguarda le figure del Direttore generale aggiunto e del Vice direttore generale, al fine di attribuire alle due posizioni di livello esecutivo del Segretariato InCE, che si aggiungono a quella di Direttore generale, privilegi e immunità equivalenti a quelle del personale diplomatico sul territorio nazionale. L'Accordo introduce inoltre la nuova denominazione di Segretariato esecutivo con sede a Trieste, in sostituzione della più limitativa denominazione precedente di Centro di documentazione e di informazione.

Rilevando infine che le modifiche apportate all'Accordo non comportano oneri aggiuntivi al contributo finanziario che l'Italia già assicura all'InCE, ribadisce l'opportunità dell'impegno del nostro Paese nel sostenerla e portarla avanti.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI si associa alle considerazioni del relatore.

Enrico PIANETTA (PdL) e Francesco TEMPESTINI (PD) esprimono l'apprezzamento dei rispettivi gruppi.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 4 agosto 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.10 alle 15.35.

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Atto n. 236 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
--	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il trasferimento a Milano delle sedi della Commissione nazionale per le società e la borsa e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. C. 3572 Reguzzoni (<i>Esame e rinvio</i>)	4
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, recante nuove norme relative all'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana. C. 3624 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	7
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009. C. 3625 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	8

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 1,00



16SMC0003650